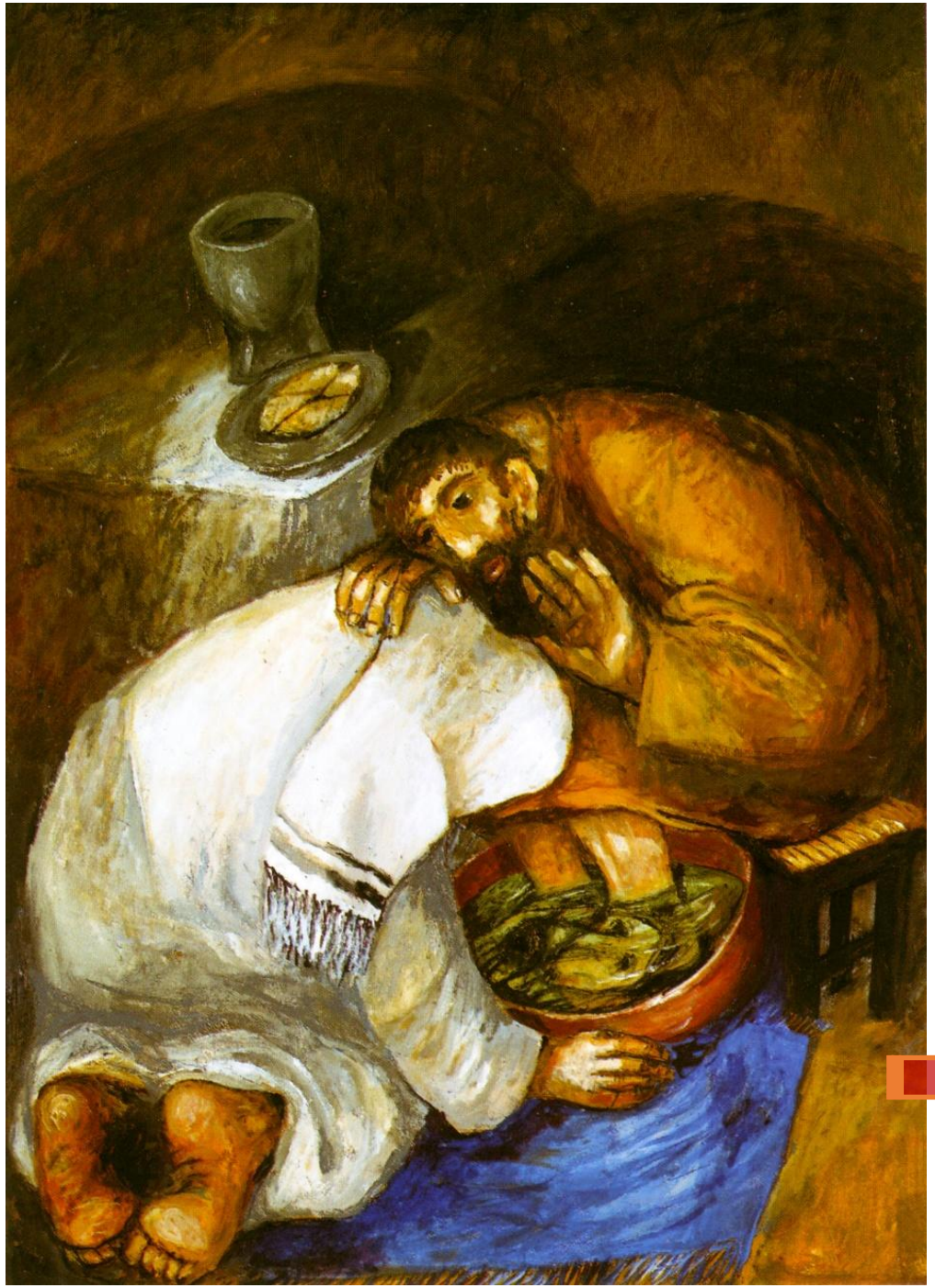


Vicariato di Roma

Ufficio
per la Formazione Liturgica
e la Celebrazione dei Sacramenti

L'identità del Ministro Straordinario della Comunione

Dimensione teologico - liturgica

don Alessandro Caserio

L'ATTO DI NASCITA DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE



La data di nascita del ministro straordinario della Comunione è il 29 gennaio 1973 quando è stata pubblicata l'istruzione *Immensae caritatis* dal papa San Paolo VI, mediante la Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti.

Qual è la prima grande novità ?

Un battezzato-cresimato, giovane e adulto, uomo o donna, può essere incaricato della distribuzione del pane eucaristico durante e fuori della Messa.

Perché questa novità?

Il testamento del suo immenso amore che Cristo Signore
lasciò alla Chiesa sua sposa,
cioè il dono ineffabile dell'Eucaristia, di tutti il più importante,
esige che un mistero così grande sia sempre più profondamente conosciuto
e che si partecipi alla sua efficacia salvifica con sempre maggiore intensità.

NELL'ISTRUZIONE *IMMENSAE CARITATIS* SI LEGGE:



« sia data maggiore possibilità di **accedere alla santa Comunione**, affinché i fedeli, partecipando in modo più frequente e più ampio ai frutti del sacrificio della Messa, si dedichino **con maggiore impegno e con più attiva generosità** al servizio di Dio e della Chiesa e al bene dell'umanità.



Già il Concilio nella Costituzione *Sacrosanctum Concilium* (n. 2) aveva detto:

« la liturgia (specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia), mentre ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore, un'abitazione di Dio nello Spirito, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo, nello stesso tempo e in modo mirabile **fortifica le loro energie perché possano predicare il Cristo.**

NELL'ISTRUZIONE *IMMENSAE CARITATIS* SI LEGGE:



Perché i fedeli possano accostarsi senza difficoltà alla santa Comunione
è necessaria innanzitutto una certa disponibilità di ministri che la distribuiscano.
Le circostanze, nelle quali può mancare un sufficiente numero di ministri
per la distribuzione della santa Comunione, sono diverse, cioè:

- **durante la celebrazione della Messa**,
  a motivo di un grande affollamento di fedeli
  oppure per qualche particolare difficoltà in cui venga a trovarsi il celebrante;

- **fuori della celebrazione della Messa**,
  quando per le distanze dei luoghi è difficile portare
  le Sacre Specie, soprattutto in forma di Viatico, **a malati** in pericolo di morte,
  oppure quando il numero degli **infermi**,
  soprattutto negli ospedali o in istituti simili, richieda l'opera di più ministri.

NELL'ISTRUZIONE *IMMENSAE CARITATIS* SI LEGGE:



Pertanto, **affinché i fedeli**, che sono in stato di grazia ed hanno retta e pia intenzione di accostarsi al Convito eucaristico,
non siano privati dell'aiuto e del conforto di questo Sacramento,
il sommo pontefice ha ritenuto opportuno di
istituire dei ministri straordinari, che possano comunicare se stessi e distribuire agli altri fedeli la santa comunione.



ALCUNE NOTIZIE STORICHE



Come per gran parte della Riforma liturgica, così anche per i ministeri, il Concilio Vaticano II, non ci ha consegnato novità senza precedenti, ma ci ha riconsegnato prassi già note alle origini della vita cristiana. San Giustino (II secolo) nella sua I apologia, parlando dell'Eucaristia, scrive:

> **Dopo che il preposto ha fatto il rendimento di grazie e tutto il popolo ha acclamato, quelli che noi chiamiamo diaconi distribuiscono a ciascuno dei presenti il pane, il vino e l'acqua consacrati e ne portano agli assenti.**

E quando descrive la celebrazione nel giorno chiamato «del Sole» (la domenica), scrive:

> **Poi tutti insieme ci alziamo in piedi ed innalziamo preghiere; e, come abbiamo detto, terminata la preghiera, vengono portati pane, vino ed acqua, ed il preposto, nello stesso modo, secondo le sue capacità, innalza preghiere e rendimenti di grazie, ed il popolo acclama dicendo: "Amen". Si fa quindi la spartizione e la distribuzione a ciascuno degli alimenti consacrati, ed attraverso i diaconi se ne manda agli assenti.**

ALCUNE NOTIZIE STORICHE



Fino al secolo V i fedeli, uomini e donne, avevano la facoltà di portare con sé il Corpo di Cristo e di comunicarsi da sé a casa. Anche quando questo uso scomparve, poteva ancora accadere che venisse affidato anche ad una donna il compito di recare il viatico ad un moribondo, per urgente necessità, o grande distanza dalla chiesa, o per un impedimento del presbitero e del diacono.
Nei primi secoli, quindi, soprattutto quando le controversie con il paganesimo ponevano i cristiani nel rischio di essere perseguitati e uccisi, la Chiesa sentì il dovere di sostenere la naturale debolezza con la forza divina dell'Eucaristia, recata anche dai laici.
Proprio come nelle intenzioni della Chiesa dopo il Concilio Vaticano II:

> **affinché i fedeli, … non siano privati dell'aiuto e del conforto di questo Sacramento, il sommo pontefice ha ritenuto opportuno di istituire dei ministri straordinari, che possano comunicare se stessi e distribuire agli altri fedeli la santa comunione.**

ALTRI DOCUMENTI SUI MINISTRI STRAORDINARI



Oltre l'Istruzione ***Immensae caritatis*** (1973), altre indicazioni sono presenti nel

- Documento pastorale della CEI, ***Evangelizzazione e ministeri***, al n. 66;
- Pontificale Romano, ***Istituzione dei ministeri***, pp. 145-152),
- Messale Romano, ***Ordinamento Generale del Messale Romano***, n. 100),
- Rituale Romano, ***Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi***, Premesse, n.29;
- e nel ***Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico***, n. 17.

Questi ministri hanno lo scopo di provvedere alle circostanze nelle quali manchi un sufficiente numero di ministri ordinari (vescovo, presbitero, diacono) o straordinari istituiti (Accolito) per la distribuzione della santa Comunione, in chiesa e agli ammalati.

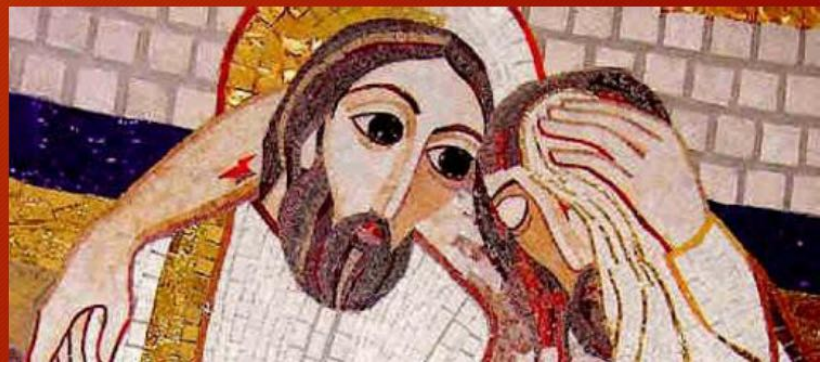
LE *PREMESSE* DELLA CEI AL RITO DI ISTITUZIONE (1980)



Sono soli due numeri ma di grande precisione teologica
e di importanti indicazioni pastorali:

1. ***Questo ministero straordinario**, quindi suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti, richiama il significato di un **servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose**.*
   *Esso impegna laici o religiosi a **una più stretta unità spirituale e pastorale con le comunità** nelle quali svolgono il loro apostolato.*

   *Anche questo ministero straordinario richiede una preparazione pastorale e liturgica, nella quale si porrà in luce **il vincolo che esiste***
   - ***fra il malato e il mistero di Cristo sofferente,***
     fra l'assemblea radunata nel giorno del Signore
     e la vittoria pasquale sulla morte e sul male,
   - ***fra l'effusione dello Spirito e l'annunzio ai fratelli***
     della lieta novella di liberazione e di guarigione.



LE *PREMESSE* DELLA CEI AL RITO DI ISTITUZIONE (1980)



2. ***La Comunione ai malati a partire dalla Messa domenicale,***
*è una espressione della presa di coscienza da parte della comunità che **anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo** e una profonda esigenza di solidarietà li unisce alla Chiesa che celebra l'Eucaristia. Il servizio dei ministri straordinari che reca **il duplice dono della Parola e della Comunione eucaristica**, se preparato e continuato nel **dialogo di amicizia e di fraternità**, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori.*



TRE COORDINATE FONDAMENTALI



Sembra di poter individuare tre coordinate fondamentali che illuminano questo ministero:

- il legame all'Eucaristica, corpo sacramentale di Cristo;
- il legame alla comunità, corpo ecclesiale di Cristo,
  legame del ministro innanzitutto e dei fratelli e sorelli ai quali si porta l'Eucaristia,
- lo sguardo rivolto ai malati, che papa Francesco chiama con i più poveri «carne sofferente di Cristo» e che sono parte integrante della stessa comunità, membra dello stesso corpo.





MINISTRI NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA



Sono state esposte innanzitutto le ragioni pastorali pratiche che hanno portato la Chiesa ad affidare anche ai laici il servizio della distribuzione della Comunione.
Abbiamo accennato anche agli ambiti e alle coordinate di questo servizio.
Ora proviamo a ridire il senso vero e profondo della ministerialità nella Chiesa.
Essendo la Chiesa Corpo di Cristo – è san Paolo tra i primi a ricordarcelo – non possiamo non riferirci a Cristo.

Un'immagine con la quale Cristo ha voluto descrivere se stesso nel compimento della sua missione è proprio quella del «servo».
A seconda dei casi, «servo» può significare colui che è ministro, che svolge il suo compito a servizio di qualcuno, oppure colui che è schiavo, totalmente dipendente, nell'essere e nell'agire, dal suo padrone. Nel riferire a sé questa immagine, Cristo passa dall'uno all'altro significato. Egli afferma la propria volontà di essere servo e consegna questo atteggiamento fondamentale ai suoi discepoli come modello della loro missione.

MINISTRI NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA





«… “Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti“».
(Mc 10, 42-45)

MINISTRI NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA





«… si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. […] Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica».
(Gv 13, 4-5.12-17)

MINISTRI NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA



Anche la Chiesa di conseguenza è «serva» come servo fu Cristo
e come serva fu – tale si professò – Maria, la Vergine Madre di Cristo e della Chiesa:
«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38)

Associando e confifurando a sé la Chiesa nella sua missione, Cristo imprime sul suo volto e su quello dei suoi discepoli i segni del suo stesso volto. Per questo la carità pastorale e la prontezza nel servizio segnano l'essere e l'agire della Chiesa.



«Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità».
(Ef 4,15-16)



PER LA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO



Ed è lo Spirito Santo a suscitare e promuovere nella Chiesa quei ministeri-servizi che pur nella diversità sono ordinati all'edificazione dell'unico corpo di Cristo.

«Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;
vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.
A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.
(1Cor 12, 4-7)

COMPITI AFFIDATI AL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA S. COMUNIONE



A) Distribuzione della Comunione durante la Messa, a motivo di una grande affluenza di fedeli in mancanza di Presbiteri, Diaconi, Accoliti, se questi ultimi fossero impediti a motivo di un altro ministero pastorale, per malattia e per età avanzata, o se il numero dei fedeli sia tale da far prolungare eccessivamente la celebrazione della Messa.
B) Portare la Comunione ai malati e agli anziani, specialmente nel giorno del Signore (CEI, Il Giorno del Signore, n.35).
C) Esporre in assenza del presbitero all'adorazione dei fedeli l'Eucaristia e riporla nel tabernacolo, senza impartire la benedizione eucaristica.
D) Portare il Viatico agli ammalati, solo in mancanza di altri ministri. È bene informare il Parroco della gravità della malattia, perché il malato sia preparato a ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Inferni e il sacramento della Penitenza.
E) Guidare la celebrazione domenicale dove mancano il presbitero e il diacono.
Particolare attenzione deve essere data alla celebrazione domenicale nei luoghi dove manca il presbitero, qualora il ministro straordinario della santa Comunione venisse incaricato di guidarla. (Direttorio "Celebrazioni Domenicali in assenza del Presbitero" in data 2 maggio 1988).

IDONEITÀ DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE



Ciascun ministro è inserito nella sua Chiesa locale ed è – come abbiamo visto – una concreta manifestazione della iniziativa molteplice e creativa dello Spirito Santo che vivifica il Corpo di Cristo. Mediante lo Spirito è il Signore che suscita i ministeri nella comunità e per la comunità.

Quindi nessun ministro istituito e candidato ad un ministero deve ritenere il ministero come una onorificenza o un accrescimento di potere, né può essere legato a tempi sporadici ma richiede una certa stabilità. Esso risponde ad una particolare chiamata del Signore e si traduce concretamente in un servizio ai fratelli e alle sorelle. Per questo occorre il mandato della Chiesa (l'istituzione o la deputazione *ad actum*) e che sia la comunità a presentare al vescovo la candidatura di persone credibili difronte alla stessa comunità, veri testimoni della fede, evangelizzatori nelle varie situazioni di vita, segno autentico della presenza della Chiesa nelle famiglie, nei luoghi di studio e di lavoro e sulle strade del mondo. Oltre all'idoneità occorre anche un'adeguata formazione biblica, teologica e liturgica (affidata non solo agli Uffici liturgici diocesani o per i ministeri ma anche al servizio per la pastorale della salute), amore per l'Eucaristia e una particolare attenzione agli anziani e ai malati.